



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

NEWSLETTER del 04.03.2011

LOCALE.

1) **TRASPORTI.** Il ministro dei Trasporti risponde all'interrogazione presentata dal senatore Butti: "Non ci sarà nessun contingentamento del transito dei TIR sull'autostrada tra Chiasso e Lugano."

2) **Caserma "Venini".** Lunedì 7 marzo p.v. il provveditorato alle opere pubbliche della Lombardia consegnerà formalmente i lavori di ristrutturazione della Caserma alla nuova ditta. Il senatore Butti monitora il completamento della struttura.

3) **NAVIGAZIONE LAGHI.** Mercoledì prossimo proseguiranno in Commissione Lavori Pubblici del Senato le audizioni dei soggetti coinvolti nella possibile regionalizzazione del servizio. L'indagine conoscitiva è stata promossa dal senatore Butti

NAZIONALE

4) **FEDERALISMO FISCALE MUNICIPALE.** Dopo l'ok di Senato e Camera ieri il decreto legislativo è stato approvato definitivamente dal CdM

5) **AMMINISTRATIVE.** Si voterà il 15 ed il 16 maggio

6) **RAI.** Pubblichiamo in esclusiva la nuova bozza dell'atto di indirizzo del senatore Alessio Butti, presentata in Commissione di Vigilanza Rai, in materia di pluralismo dell'informazione. Se questo vi sembra un bavaglio...

7) **Riascolta le interviste di questa settimana del senatore Alessio Butti in radio**



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

1) TRASPORTI. Il ministro dei Trasporti risponde all'interrogazione presentata dal senatore Butti: "Non ci sarà nessun contingentamento del transito dei TIR sull'autostrada tra Chiasso e Lugano."



"Il ministero delle Infrastrutture ha prontamente risposto alla mia interrogazione parlamentare urgente presentata nel dicembre u.s., in merito al paventato contingentamento da parte delle autorità elvetiche, del transito dei mezzi pesanti nei collegamenti autostradali da e per

l'Italia." E' quanto riferisce il senatore Butti che spiega:

"Il 9 novembre u.s. il Gran Consiglio del Canton Ticino ha approvato una risoluzione che invita gli organi federali ad introdurre la menzionata misura di divieto nel corso di parte della mattinata, in direzione Nord, e di parte del pomeriggio, in direzione Sud, per i veicoli pesanti sulla direttrice di traffico autostradale dal valico di Brogeda a Lugano Nord.

Grazie ai miei costanti contatti con le competenti autorità doganali e con la prefettura di Como, già il 29 novembre u.s., in un incontro tra autorità elvetiche ed italiane, riunite nell'ambito del Sottogruppo "Politica dei trasporti ed infrastrutture stradali", questo tema è stato posto all'ordine del giorno. In tale occasione le autorità elvetiche hanno precisato alla prefettura di Como che il documento approvato dal Parlamento ticinese ha una mera valenza politica, posto che le competenze inerenti la disciplina della circolazione, secondo l'ordinamento elvetico, spettano alle Autorità federali e non cantonali. Le Autorità federali non hanno minimamente manifestato la volontà di intraprendere iniziative in tal senso.

In sostanza, secondo le comunicazioni fatte pervenire dalle autorità elvetiche, la risoluzione approvata dal Parlamento ticinese non ha nessuna portata operativa e non riveste carattere di attualità.



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

Intendo sottolineare inoltre - dice Butti - che la mia contrarietà riguardo all'introduzione di fasce orarie per il transito dei tir è stata condivisa nel merito sia dal Consiglio federale che dal Consiglio di Stato del Canton Ticino, che in due distinte comunicazioni hanno precisato che l'adozione di "fasce rosse" non viene ritenuta misura idonea alla rimozione dei disagi che coinvolgono il traffico degli autoveicoli.

Accolgo, pertanto, con soddisfazione il tempestivo intervento delle competenti autorità doganali, della prefettura e del ministero delle Infrastrutture, che ha scongiurato l'introduzione di una misura che avrebbe recato pesanti ripercussioni viabilistiche, sia per le aziende esportatrici con conseguenti aggravii di costi e perdita di competitività, che per i cittadini lavoratori delle zone interessate."

1.1) Pubblichiamo il testo dell'interrogazione presentata dal senatore Butti il 6 dicembre 2010, cui è stata data pronta risposta dal ministro delle Infrastrutture

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Atto n. 4-04204

Pubblicato il 6 dicembre 2010

Seduta n. 468

BUTTI - Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. -

Premesso che:

- il Gran consiglio del Canton Ticino il 9 novembre 2010 ha adottato una risoluzione in tema di viabilità dei mezzi pesanti; la risoluzione chiede l'impegno del Governo federale elvetico per far sì che la USTRA (società che gestisce le strade nazionali



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

svizzere) imponga una "fascia rossa" ristretta per i mezzi pesanti nel tratto Sottoceneri, a sud del passo del monte Ceneri, in particolare sulla Lugano-Chiasso e sulla Lugano-Gaggiolo e viceversa, vietando il transito dalle ore 06.30 alle ore 09.00 nel tratto ascendente e dalle ore 17 alle ore 20 in quello discendente;

- ciò per un periodo indefinito di mesi, almeno fino a quando non verranno chiusi tutti i cantieri attualmente aperti sull'autostrada svizzera nei tratti indicati;
- se questa proposta venisse accolta si verificherebbero notevolissimi ritardi nei trasporti, con conseguenti aggravii di costi e perdita di competitività per le aziende esportatrici, e non solo per chi si occupa di logistica; inoltre al blocco della circolazione corrisponderebbe il blocco dei valichi doganali con conseguente concentrazione alle frontiere dei camion in attesa del transito;
- le code che si verrebbero a creare arriverebbero con grande probabilità fino all'autostrada dei laghi, con pesanti ripercussioni sulla viabilità, già evidenziate dalle associazioni di categoria del settore;
- è necessario impedire l'attuazione di questa proposta estremamente svantaggiosa per i flussi viabilistici al confine tra Italia e Svizzera anche alla luce degli esistenti accordi in tema tra Unione europea e Confederazione elvetica,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia al corrente della proposta presentata dal Parlamento elvetico e quali misure di competenza intenda adottare per scongiurarne l'applicazione, che avrebbe conseguenze economiche e sulla viabilità devastanti per tutti i mezzi in transito e per le nostre aziende esportatrici.



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

2) Caserma "Venini". Lunedì 7 marzo p.v. il provveditorato alle opere pubbliche della Lombardia consegnerà formalmente i lavori di ristrutturazione della Caserma alla nuova ditta. Il senatore Butti monitora il completamento della struttura.



Lunedì 7 marzo p.v. il provveditorato alle opere pubbliche della Regione Lombardia, nella persona del dott. Riccardo Mauriello, alla presenza del comandante provinciale dei C.C. di Como, colonnello Giovanni Fortunato Inghilleri e del sen. Alessio Butti, consegnerà formalmente i lavori di ristrutturazione restanti della ex Caserma dei Carabinieri di Como "Venini" alla nuova ditta Fusi Natale & C. s.a.s. Impresa Costruzioni Edili.

I lavori riprenderanno nei tempi previsti dopo la sospensione dovuta a cause unilaterali, in quanto l'impresa appaltatrice, la Giesse impianti, lo scorso mese di ottobre aveva interrotto i lavori per mancanza di risorse economiche.

Il provveditorato alle opere pubbliche regionale vigilerà perché i lavori rimanenti del terzo lotto vengano completati entro cinque mesi. A settembre è prevista la consegna della caserma ristrutturata ai carabinieri.

Lunedì prossimo alle ore 11.00 dopo la consegna dei lavori, **è previsto un breve incontro con i giornalisti presso i locali dell'ex - Distretto militare di piazzale Duca D'Aosta.**



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

3) NAVIGAZIONE LAGHI. Mercoledì prossimo proseguiranno in Commissione Lavori Pubblici del Senato le audizioni dei soggetti coinvolti nella possibile regionalizzazione del servizio. L'indagine conoscitiva è stata promossa dal senatore Butti



Il senatore Alessio Butti, dopo aver ripristinato per il biennio 2011-2012 le risorse per il settore della navigazione laghi (emendamento n. 1.227 Butti - Zanetta al DL milleproroghe), si è fatto promotore di un'indagine conoscitiva presso la Commissione Lavori Pubblici del Senato per verificare se esistono le condizioni per regionalizzare il servizio.

Dopo le audizioni dei vertici della Gestione Governativa Navigazione Laghi, degli assessori ai Trasporti delle Regioni Lombardia e Piemonte, la prossima settimana verranno auditi i competenti dirigenti della Regione Veneto.

"Dall'indagine conoscitiva, che si concluderà con l'audizione del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Altero Matteoli, mi auguro - dice Butti- che possano arrivare risposte oggettive ed esaustive."



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

4) FEDERALISMO FISCALE MUNICIPALE. Dopo l'ok di Senato e Camera ieri il decreto legislativo è stato approvato definitivamente dal CDM



A seguito della votazione favorevole delle Camere, il Consiglio dei Ministri ieri ha definitivamente approvato il decreto legislativo in materia di federalismo fiscale municipale. Ora si attende la firma del presidente della Repubblica e poi la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Si tratta del quarto decreto attuativo in materia di federalismo fiscale approvato dal CDM.

In ordine temporale sono già stati approvati anche il d.lgs. sul federalismo demaniale (approvato il 26/07/2010), il d.lgs. su Roma Capitale (approvato il 17/09/2010), il d.lgs. sui Fabbisogni standard (approvato il 18 novembre 2010).

Il Consiglio dei Ministri dovrà poi approvare i decreti legislativi in materia di: Federalismo regionale, Perequazione e coesione, Premi e sanzioni, Armonizzazione dei bilanci.

Come richiesto da molti amministratori pubblichiamo in allegato alla newsletter il testo del decreto approvato in materia di federalismo municipale.



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

5) AMMINISTRATIVE. Si voterà il 15 ed il 16 maggio



Il CdM ieri ha stabilito che le elezioni amministrative si terranno domenica 15 e lunedì 16 maggio p.v.; il 29 ed il 30 maggio p.v. ci saranno gli eventuali ballottaggi.

Sono in tutto 1.310 i Comuni dove si voterà per eleggere sindaci e consigli comunali.

Nei comuni con meno di 15 mila abitanti in cui si voterà con il sistema maggioritario a turno unico. Mentre nei 140 comuni con più di 15 mila abitanti si voterà con il sistema maggioritario a doppio turno.

Si voterà anche per il rinnovo degli organi elettivi della regione Molise e di undici amministrazioni provinciali: Reggio Calabria, Ravenna, Trieste, Gorizia, Mantova, Pavia, Macerata, Campobasso, Vercelli, Lucca, Treviso.

Con le elezioni amministrative 2011 diventano operative le riduzioni del 20 per cento al numero di consiglieri e assessori comunali e provinciali.



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

6) RAI. Pubblichiamo in esclusiva la nuova bozza dell'atto di indirizzo del senatore Alessio Butti, presentata in Commissione di Vigilanza Rai, in materia di pluralismo dell'informazione. Se questo vi sembra un bavaglio...



La nostra battaglia per la libera informazione e il pluralismo iniziata a dicembre scorso comincia a portare i primi risultati!

Giuliano Ferrara tornerà su Rai 1 con una fascia quotidiana dopo il Tg delle 20.00, Vittorio Sgarbi condurrà un programma settimanale in prima serata a partire da aprile 2011, e anche Bruno Vespa potrà finalmente avere uno spazio in prime time.

Tre buoni risultati che però ancora non bastano a riequilibrare la situazione esistente.

La nostra battaglia pertanto continua...

Atto indirizzo pluralismo

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Premesso che:



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

Il Testo Unico della radiotelevisione, approvato con decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, disciplina, in particolare agli articoli 47, 49 e 52, vari compiti di valutazione e di controllo gestionale sull'attività della società concessionaria di servizio pubblico radiotelevisivo da parte del governo, che si affiancano a quelli attribuiti dalla legislazione vigente all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

Il Testo Unico, ferma restando la superiorità gerarchica delle norme costituzionali, richiama gli obblighi di correttezza ed obiettività dell'informazione, in particolare all'articolo 7, comma 2, lettere a), c) ed e), ribadisce la "presentazione veritiera dei fatti e degli avvenimenti, in modo da favorire la libera formazione delle opinioni", la garanzia dell'accesso "di tutti i soggetti politici alle trasmissioni di informazione e di propaganda elettorale e politica in condizione di parità di trattamento e di imparzialità" e "l'assoluto divieto di utilizzare metodologie e tecniche capaci di manipolare in maniera non riconoscibile allo spettatore il contenuto delle informazioni".

Il Trattato di Lisbona pone il pluralismo dell'informazione alla base dei principi fondanti dell'Unione europea ed include tra i diritti fondamentali dell'Unione il rispetto della dignità umana e della vita privata e familiare. Le Autorità audiovisive del Mediterraneo, nella Dichiarazione approvata a Reggio Calabria il 3 ottobre 2008, hanno proclamato "valori comuni e condivisi dei Paesi dell'area" il rispetto della dignità della persona umana, lo Stato di diritto, il pluralismo e la libertà d'informazione, la tutela dei minori, la lotta contro l'odio e la violenza per motivi di discriminazione. Il progetto di monitoraggio della "corporate reputation", affidato dalla Rai ad un istituto di ricerche specializzato, ha evidenziato come qualche criticità sia stata rilevata "sulla non obiettività e non imparzialità dell'informazione e sul mancato rispetto del pluralismo delle opinioni" (relazione Agcom



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

2010). Quindi "un'informazione poco obiettiva e il mancato rispetto del pluralismo delle opinioni politiche, culturali e sociali si confermano punti critici". (relazione Agcom 2010).

La tutela del principio del pluralismo non significa lottizzazione numerica degli spazi e degli operatori tra i partiti, ma corretta rappresentazione della pluralità delle posizioni in cui si articola il dibattito politico-istituzionale e delle diverse ispirazioni culturali. Tutte le diverse matrici culturali del Paese hanno dignità e diritto ad esprimere la propria visione progettuale e la propria interpretazione della realtà. Non appare sufficiente affidarsi alle più recenti innovazioni tecnologiche e alla conseguente diffusione del sistema digitale per definire appagate le esigenze del pluralismo e dell'imparzialità dell'informazione nell'ambito del servizio pubblico.

La nozione di servizio pubblico, quale emerge dall'articolato del Testo Unico, e secondo i canoni più volte ribaditi anche dalle deliberazioni dell'Autorità per le garanzie delle comunicazioni e della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, significa certamente capacità di includere tutte le diverse posizioni, ma anche rispetto delle proporzioni democratiche, in altre parole considerazione di quali siano gli orientamenti della maggioranza dei cittadini espressi attraverso la sovranità popolare, base imprescindibile di ogni democrazia. Spesso, invece, accade esattamente il contrario, relegando in posizioni assolutamente minoritarie le idee, i valori e le proposte della maggioranza degli italiani. E' auspicabile una Rai aperta, nella quale nessuna voce, rispettosa della deontologia professionale e del codice etico dell'informazione, rischi la soppressione, ma anzi se ne aggiungano di nuove e di diversa propensione culturale.

La prima legge organica di riforma del sistema radio televisivo, la Legge num. 223 del 1990, definì i principi fondamentali del sistema: "il pluralismo, l'obiettività, la completezza e l'imparzialità dell'informazione, l'apertura alle diverse opinioni, tendenze politiche, sociali, culturali e religiose, nel rispetto della libertà e dei diritti garantiti dalla Costituzione". Le



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

successive leggi definite "di sistema", hanno mantenuto fede a tale principio agevolando ed incentivando una straordinaria evoluzione tecnologica.

Anche la giurisprudenza costituzionale ha più volte richiamato il vincolo, imposto dalla Costituzione al legislatore, di assicurare il pluralismo delle voci, espressione della libera manifestazione del pensiero e di garantire, in tal modo, il fondamentale diritto del cittadino all'informazione oggettiva ed equilibrata garantito dall'art. 21 della Costituzione.

I principi e i valori del pluralismo e dell'imparzialità dell'informazione sono stati richiamati in diverse Direttive, Risoluzioni e Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea. In particolare all'art. 11, comma 2 della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea, si sancisce espressamente il rispetto del pluralismo e la libertà dei media.

Nel suo messaggio inviato al Parlamento il 23 luglio 2002, il Presidente della Repubblica Ciampi aveva soprattutto individuato il pluralismo e l'imparzialità dell'informazione quali "fattori indispensabili di bilanciamento dei diritti della maggioranza e dell'opposizione", nonché concetti "diretti alla formazione di una opinione pubblica critica e consapevole, in grado di esercitare responsabilmente i diritti della cittadinanza democratica".

in ragione di quanto sopra formula il seguente atto di indirizzo nei confronti della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo:

1. Per garantire le più elementari norme in materia di informazione corretta ed imparziale occorre un sostanziale rispetto delle regole condivise e al tempo stesso cogenti su richiamate da parte degli operatori della comunicazione impegnati nel servizio pubblico, siano essi giornalisti, conduttori, opinionisti o ospiti.



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

2. In ottemperanza a quanto sopra richiamato è indispensabile garantire, laddove il format della trasmissione preveda l'intervento di un opinionista a sostegno di una tesi, uno spazio adeguato anche alla rappresentazione di altre sensibilità culturali in ossequio al principio non solo del pluralismo, ma anche del contraddittorio, della completezza e dell'oggettività dell'informazione stessa. Non è contestabile a giornalisti o opinionisti del servizio pubblico il diritto di esprimere un'opinione, è semmai da valutare il pericolo che quell'opinione diventi "la" verità e non "una" verità. Ciò è ancor più necessario per quelle trasmissioni che, apparentemente di satira o di varietà, diventano poi occasione per dibattere temi di attualità politica e sociale, senza quelle tutele previste per trasmissioni più propriamente giornalistiche.
3. La Rai, che all'interno dei suoi palinsesti rivela un forte squilibrio, si impegni ad aumentare l'offerta di approfondimenti giornalistici affidati a conduttori di diversa formazione culturale, mostrando particolare attenzione alla collocazione oraria e di Rete dei nuovi format. Questo nella prospettiva di un rafforzamento del pluralismo aggiuntivo che non sopprima voci, ma ne aggiunga altre di diverso orientamento.
4. Il pluralismo non va inteso solo nell'ambito strettamente politico o partitico, esso è una nozione a più ampio spettro. E' vero che per approfondire un tema di attualità non è necessaria la presenza di politici, in rappresentanza di partiti, in studio. Si può facilmente attingere da altri ambienti in grado di rappresentare le diverse opinioni sulla materia in discussione, dando vita così ad un contraddittorio scevro da condizionamenti o contagi di natura partitica, in quanto non è detto che il pluralismo dei partiti debba sempre essere il pluralismo del Paese.



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

5. Se è vero che il pluralismo non può essere solo quello dei partiti, vero è che i partiti, come evidenzia il dettato costituzionale, restano il cardine del sistema democratico e, come tali, non possano essere oggetto di ostentato ostracismo da parte del servizio pubblico. Tutti i partiti presenti in Parlamento devono trovare, in proporzione al proprio consenso, e in riferimento al ruolo e all'iniziativa esercitati rispetto ai temi in discussione, opportuni spazi nelle trasmissioni di approfondimento giornalistico e il rispetto di tale disposizione viene affidato al buon senso dei conduttori e dei direttori di Rete o Testata.
6. Tutte le trasmissioni di approfondimento devono garantire la completezza dell'informazione attraverso un corretto ed equo contraddittorio e la pluralità dei punti di vista.
7. La Rai studi e sperimenti format di approfondimento giornalistico innovativi che prevedano anche la presenza in studio di due conduttori di diversa formazione culturale.
8. La Rai si impegni a ridurre il numero di programmi a conduzione tradizionale a vantaggio di format che trattino il tema della puntata attraverso servizi giornalistici - d'inchiesta o di approfondimento tematico - realizzati da risorse professionali interne all'Azienda.
9. I programmi di informazione e di approfondimento che si occupano di vicende giudiziarie, nell'esercizio del diritto di cronaca, devono rispettare le garanzie fissate dalla legge, alla luce del fondamentale principio costituzionale della presunzione d'innocenza. Quando l'informazione radio televisiva segue l'iter di un processo deve dare giusto rilievo alle conclusioni dello stesso, anche quando siano assolutorie.



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

10. L'innovazione tecnologica consente una sorta di interazione da parte dei cittadini che seguono i programmi e che possono esprimere la propria opinione attraverso la posta elettronica o l'invio di sms. Tale partecipazione attiva al programma da parte dei telespettatori o dei radioascoltatori deve essere oculatamente gestita e filtrata dal conduttore e dalla redazione, per consentire a tutti libertà di pensiero, nel più totale rispetto degli altri ospiti e delle loro opinioni.
11. La Rai è tenuta a rendere chiaro ed esplicito che le rilevazioni condotte attraverso televoto sono prive del valore statistico proprio dei sondaggi condotti su un campione rappresentativo della popolazione.
12. In conformità alla Carta dei diritti e dei doveri degli operatori del servizio pubblico radio televisivo, al Codice etico e alle indicazioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, qualora la presenza del pubblico, decisa sotto la responsabilità dei direttori di Rete e di Testata, sia indispensabile, la Rai assicuri che il suo utilizzo in studio non condizioni la naturale percezione dei contenuti del dibattito da parte dell'utente telespettatore o radioascoltatore. In particolare evitando che le riprese facciano un uso suggestivo della rappresentazione, per esempio un sistematico utilizzo di "controcampi" che tendano al discredito delle reciproche tesi, oppure il ricorso a manifestazioni plateali del dissenso o del consenso che generino nei telespettatori una lettura del confronto psicologicamente influenzata da un uso strumentale degli applausi. Delle disposizioni adottate in tal senso, la Rai informi la Commissione parlamentare di vigilanza e di indirizzo dei servizi radiotelevisivi.
13. In ottemperanza a quanto previsto dal Testo Unico (articolo 7 comma 2) si evitino all'interno di programmi di approfondimento giornalistico metodologie e tecniche capaci di manipolare in maniera non riconoscibile allo spettatore il contenuto delle



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

informazioni. Nella fattispecie rientrano le interpretazioni, a opera di attori professionisti, delle conversazioni telefoniche intercettate.

14. I contributi intesi quali filmati, tabelle, schede e quant'altro non possono avere profilo rappresentativo di una tesi preconstituita funzionale all'attacco diretto o indiretto degli ospiti presenti in trasmissione o di soggetti che, in quanto assenti, non possono difendersi.

15. L'inalienabilità del diritto di cronaca è valore prezioso e irrinunciabile per gli organi di informazione, ma appare necessario coniugare tale diritto con il rispetto per il pubblico, in particolare nei programmi normalmente in onda nella cosiddetta "fascia protetta" in cui è indispensabile evitare morbosità, dettagliate descrizioni di omicidi e violenze di ogni natura. Il riferimento a recenti efferati fatti di sangue è scontato. La spettacolarizzazione delle depravazioni e delle oscenità non giova alla qualità del servizio pubblico, né più in generale all'etica dell'informazione.

16. Tenuto conto dell'attuale distribuzione, durante la settimana, delle diverse tipologie di trasmissioni, che concentrano nella prima serata del martedì e del giovedì i programmi più importanti di approfondimento politico, onde evitare il determinarsi di una evidente posizione dominante da parte di alcuni operatori dell'informazione rispetto ad altri, la Rai valuti l'opportunità di sperimentare l'apertura di altri spazi informativi e/o di approfondimento affidati ad altri conduttori, da posizionare negli stessi giorni (martedì e giovedì), alla stessa ora (prima serata), sulle stesse Reti e con le stesse risorse esistenti, secondo una equilibrata alternanza settimanale.

17. Al fine di garantire una informazione veritiera e non parziale, in conformità ai principi che regolano la tipologia contrattuale del settore e le responsabilità proprie



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

delle Aziende editoriali, ovvero sollevando l'Azienda da responsabilità civili e/o penali, qualora - come è già accaduto - non si giunga a formalizzare un accordo con il conduttore, la Rai provveda comunque a stipulare contratti in cui sia individuata con chiarezza la responsabilità del conduttore e le relative sanzioni in ordine all'attendibilità e alla qualità delle notizie diffuse. Il conduttore, che deve essere imparziale, governerà la trasmissione in modo da garantire agli ospiti la dovuta equità nella distribuzione dei tempi e ai telespettatori la comprensibilità e la correttezza del dibattito stesso.

18. È compito essenziale del conduttore garantire in tempo utile, al più tardi nella prima puntata successiva, l'esercizio del diritto di rettifica nei confronti di soggetti lesi da informazioni contrarie alla verità, che non abbiano avuto possibilità di difendersi.
19. Non può essere consentita, per almeno due anni dalla cessazione del mandato elettorale, la conduzione di programmi di approfondimento a chiunque abbia interrotto la professione giornalistica per assumere ruoli politici di rilevanza nazionale, esponendosi pubblicamente quale rappresentante di un partito.
20. Per quanto riguarda i notiziari, siano essi tele o radio giornali, deve essere preservata, come in qualsiasi prodotto editoriale, la possibilità per il direttore o per altri commentatori da lui indicati di esprimere liberamente opinioni personali, a patto che queste siano distinte dalle notizie.

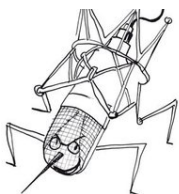


Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

7) Riascolta le interviste di questa settimana del senatore Alessio Butti in radio



La Zanzara - Radio 24 del 1 marzo 2011

<http://www.radio24.ilsole24ore.com/player/player.php?filename=110301-lazanzara.mp3>



Un giorno da pecora - Radio 2

del 3 marzo 2011

Vai su questo link:

<http://ungiornoдаpecora.blog.rai.it/2011/03/03/giovedi-03-butti-fede-dario-fo-d%e2%80%99urso/>

e poi sulla destra, nella sezione "Riascolta le ultime puntate", riascolta la puntata del 03/03/2011



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi



N.B. Se desideri puoi seguire l'attività del senatore Butti anche sul nuovo sito: <http://www.alessiobutti.it/>

su Twitter e su Facebook dove puoi diventare *fan* del senatore

www.alessiobutti.it